

dei Paesi Latinoamericani direttamente interessati (4 Progetti), nonché un Progetto con I.I.D.U. di Sanremo per un corso sui diritti umani in lingua spagnola. Per quanto concerne l'Istituto Italo-Latino-Americano (IILA), è stato corrisposto il Contributo Speciale e il Contributo Ordinario per l'anno 2009, contribuendo alle spese di funzionamento e al pagamento del canone di affitto dei locali in cui ha sede il predetto Istituto. Sono inoltre proseguite le missioni dei funzionari della Direzione nei Paesi delle Americhe.

CDR 17 - DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO-ORIENTE

Priorità politica:

Contribuire al mantenimento di un sistema internazionale, più stabile e più equo, basato sul sistema delle Nazioni Unite, sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e la cooperazione internazionale.

Obiettivo strategico:

- **4.6.7** Contribuire alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti internazionali, in particolare all'allentamento della tensione nelle aree di crisi del Mediterraneo e del Medio Oriente, anche attraverso il dialogo interculturale.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.7 nel 2009

Durante la crisi nella Striscia di Gaza l'Italia si è contraddistinta per prontezza e tempestività d'azione, assumendo un ruolo guida in seno alla Conferenza Internazionale per la ricostruzione di Gaza; attivismo confermato nel corso delle successive visite istituzionali in Israele e nei Territori dell'ANP dove, coerente nelle sue posizioni, il nostro Paese si è sempre pronunciato a favore del rilancio dei negoziati e a sostegno della soluzione dei due Stati appoggiando, da un lato, la politica sulla moratoria degli insediamenti e, dall'altro, il processo di riconciliazione intra-palestinese per il ritorno alla legittimità costituzionale su tutti i Territori. Il tutto rimarcando costantemente la piena sintonia con l'Amministrazione USA e valorizzando al massimo la sponda strategica rappresentata dal partner egiziano, specie dopo i notevoli risultati raggiunti nel Vertice Bilaterale di Sharm El Sheikh. Confermate le privilegiate relazioni tra Italia e Libano durante le visite del Presidente della Repubblica e dell'On. Ministro: a conferma del rinnovato e fondamentale sostegno italiano in seno alla missione UNIFIL il riconoscimento, da parte libanese, del ruolo dell'Italia quale attore determinante e imprescindibile per il raggiungimento della stabilità nell'intera area mediorientale. Nuovo impulso alle relazioni italo-siriane si è avuto con la visita dell'On. Ministro a Damasco dove l'Italia ha sostenuto il riposizionamento internazionale della Siria. Sul versante degli incontri "tecnici" e di settore, attraverso le riunioni del QUINT, sono state avviate riflessioni per elaborare "depositi" europei sulla sicurezza del futuro Stato Palestinese e sul

trattamento dei rifugiati palestinesi. Importanti momenti di approfondimento, durante gli incontri bilaterali a margine della 64esima UNGA e del Forum for the Future tenutosi a Marrakech, si sono avuti su: Stabilizzazione dei confini, Responsabilizzazione di tutti i paesi dell'area mediorientale nel Processo di Pace, UNIFIL, Questione nucleare, Upgrading delle relazioni con l'UE. Di rilievo, data la tipicità della sua natura, gli aggiornamenti sull'attività della Missione TIPH, per la quale è stato deciso un concreto riassetto funzionale. In tema di sicurezza, da segnalare le riunioni in seno alla Conferenza sull'Interdizione del Traffico Illegale di Armi verso la Striscia di Gaza, in occasione delle quali si è definita una gamma di azioni nel settore dell'intelligence, diplomatico, militare e di polizia al fine di prevenire il traffico illecito di armi diretto verso la Striscia di Gaza. Di carattere innovativo le ultime consultazioni politiche tra l'Italia e l'ANP in cui si sono valutate, secondo un approccio bottom up, nuove forme di collaborazione in campo economico in vista della costruzione del futuro Stato palestinese. Sempre nel corso del 2009 è proseguita l'azione della DGMM volta al consolidamento, al rafforzamento e allo sviluppo delle relazioni bilaterali dell'Italia con i Paesi del Maghreb, che rappresentano, per motivi di ordine geografico, politico, economico, storico e culturale, partner privilegiati del nostro Paese nell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente. Attraverso un intenso calendario di visite, incontri e riunioni a diversi livelli, nonché con la firma di numerosi Accordi e Intese bilaterali, si è approfondita la collaborazione con tutti i Paesi della regione in ogni settore di reciproco interesse, promuovendo gli interessi fondamentali dell'Italia e perseguendo l'obiettivo, condiviso con i nostri Partner maghrebini, di fare del Mediterraneo un'area di benessere, sicurezza e stabilità. L'entrata in vigore, il 2 marzo 2009, del Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione tra Italia e Libia, firmato a Bengasi il 30 agosto 2008, e la successiva "storica" visita in Italia del Colonnello Gheddafi (10-13 giugno 2009) hanno costituito un momento particolarmente qualificante dell'azione sopradescritta.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.7 nel 2009

STANZIAMENTO TOTALE: € 5.968.227

SPESA SOSTENUTA: Impegnato € 4.262.096, dei quali pagati in c/competenza € 3.850.789--

Nota:

Si segnala che 635.823 euro sono stati rinviati al 2010 come residui di stanziamento (Residui di lettera F) in quanto i relativi stanziamenti non sono stati inseriti dal MEF su SICOGE in tempo utile per consentirne l'impegno entro il 31.12.2009-- Ad eccezione di tale importo, le risorse finanziarie programmate e gestite da questa DGMM sono state utilizzate al 100%. La differenza fra stanziamento e risorse utilizzate è da attribuire integralmente ai capitoli e piani gestionali gestiti dalla DGAA in base al DM 641/94-bis emanato dal MAE di concerto con il MEF in data

10.03.2009—Su detti capitoli e piani gestionali questa DGMM non ha facoltà di programmazione, né di controllo.

Priorità politica:

Promuovere gli interessi economici italiani nell'economia globale in espansione, sostenendo il rilancio dello sviluppo pur nell'ambito della grave crisi economica in atto.

Obiettivo strategico:

- **4.4.4** Realizzazione di iniziative volte a consolidare il ruolo politico ed economico dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici dell'area, in particolare nel Golfo, anche attraverso il rafforzamento delle relazioni bilaterali.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.4.4 nel 2009

Nel periodo in esame si è continuato il perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali già avviati in passato, rafforzando le relazioni bilaterali e la presenza italiana nei Paesi di competenza. In particolare, sostegno all'imprenditoria italiana nel processo di modernizzazione delle economie dell'area, promozione di joint-ventures, sviluppo dei flussi turistici ed attrazione degli investimenti, come avvenuto ad esempio in occasione dell'incontro tra il Primo Ministro del Kuwait e il Presidente del Consiglio Berlusconi a Roma lo scorso novembre, in occasione del quale è stato firmato un accordo per la costituzione di un Joint Business Council e sono stati facilitati i contatti tra il Fondo sovrano kuwaitiano e alcune delle più importanti realtà imprenditoriale del nostro Paese. Un aspetto da sottolineare è la decima riunione della Commissione Mista Italia-Arabia Saudita, svoltasi a Riad nell'ottobre 2009, che ha permesso l'ulteriore rafforzamento delle relazioni politiche ed economiche tra Roma e Riad, soprattutto nei settori dell'educazione, della sanità, dell'energia e delle infrastrutture. Ad aver contribuito al raggiungimento degli obiettivi, anche gli ottimi risultati ottenuti con la prima riunione della Commissione Mista Italia-Iraq, organizzata a Roma il 14-15 dicembre 2009, la quale ha consentito di delineare le future linee di intervento. L'obiettivo primario è stato il consolidamento ulteriore delle già eccellenti relazioni politiche tra Roma e Baghdad, ponendo altresì le basi per una sempre più proficua presenza imprenditoriale italiana in un mercato dalle enormi potenzialità.

L'Accordo di cooperazione Italia - Israele ha permesso nel 2009 all'Ambasciata di realizzare sette Convegni di grande rilievo scientifico, che hanno visto la partecipazione di quasi 60 ricercatori italiani, consentendo di creare o consolidare una fitta rete di relazioni tra il mondo accademico e imprenditoriale dei due Paesi. L'incremento dello stanziamento di due milioni di euro ha inoltre consentito di triplicare il numero dei progetti congiunti di ricerca selezionati nell'ambito del bando gara 2009 e di finanziare l'avvio di tre Laboratori Congiunti di ricerca tra istituzioni scientifiche dei due Paesi all'avanguardia internazionale nei settori delle energie alternative, delle neuroscienze e della fisica degli atomi freddi. Il contributo delle attività dell'Accordo è stato quindi fondamentale per elevare il livello delle relazioni scientifiche bilaterali con Israele, rendendo l'Italia secondo partner mondiale del settore dopo gli Stati Uniti d'America.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.4.4 nel 2009

STANZIAMENTO TOTALE: € 3.236.948

SPESA SOSTENUTA: Impegnato: € 3.186.914, dei quali pagati in c/competenza € 564.773--

Nota:

Le risorse finanziarie programmate e gestite da questa DGMM sono state utilizzate al 100%. La differenza fra stanziamento e risorse utilizzate è da attribuire integralmente ai capitoli e piani gestionali gestiti dalla DGAA in base al DM 641/94-bis emanato dal MAE di concerto con il MEF in data 10 marzo 2009-- Su detti capitoli e piani gestionali questa DGMM non ha facoltà di programmazione, né di controllo.

Priorità politica:

Promuovere il successo della Presidenza italiana del G8 anche attraverso iniziative e proposte che pongano nel giusto rilievo il concreto contributo che il nostro Paese, grazie al proprio sistema ed alla tradizione, è in grado di dare alla necessità di avere un sistema di "governance" condivisa dei maggiori problemi con i quali si confronta la società contemporanea, quali la povertà, la sicurezza alimentare, l'energia e la difesa dell'ambiente.

Obiettivo strategico:

- **4.6.8** Contribuire al rilancio del Partenariato fra il G8 e il BMENA (Broader Middle East and North Africa) e confermare l'impegno, assieme ai nostri partners, per l'elaborazione di una strategia comune per l'attuazione del DAD (Dialogo di Assistenza alla Democrazia) con i paesi dell'area. Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.8 nel 2009 Nel periodo considerato si sono tenute due riunioni di coordinamento con la co-presidenza marocchina del G8-BMENA, il 15/12/2008 e il 2/04/2009. Il 6 e il 7 maggio 2009 si è svolto a Genova il Primo Forum Mediterraneo delle Guardie Costiere; il 20 e il 21 luglio 2009 si è svolto a Milano il Primo Forum Economico e Finanziario per il Mediterraneo; il 19 e il 20 ottobre 2009 si è svolta a Reggio Calabria la Riunione delle Città del Mediterraneo; il 23 ottobre a Roma si è svolta la Riunione Subministeriale preparatoria del Forum for the Future e infine il 2 e 3 novembre a Marrakech ha avuto luogo il Forum for the Future, co-presieduto dai Ministri degli Esteri di Italia e Marocco.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.8 nel 2009

STANZIAMENTO TOTALE: € 1.744.964

SPESA COMPLESSIVA: Impegnato € 1.283.201, dei quali pagati in c/competenza € 1.262.995--

Nota: Le risorse finanziarie programmate e gestite da questa DGMM sono state utilizzate al 100%. La differenza fra stanziamento e risorse utilizzate è da attribuire integralmente ai capitoli e piani gestionali gestiti dalla DGAA in base al DM 641/94-bis emanato dal MAE di concerto con il MEF in data 10.03.2009-- Su detti capitoli e piani di gestione questa DGMM non ha facoltà di programmazione, nè di controllo.

CDR 18 - DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUB-SAHARIANA

Priorità politica:

Contribuire al mantenimento di un sistema internazionale, più stabile e più equo, basato sul sistema delle Nazioni Unite, sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e la cooperazione internazionale.

Obiettivo strategico:

- **4.4.5** Realizzazione di iniziative tese a consolidare il ruolo politico ed economico dell'Italia nei più significativi quadranti geopolitici e nel dibattito sui temi globali, tra cui lo sviluppo sostenibile ed il governo della globalizzazione, attraverso il raccordo con il Sistema – Paese ed il rafforzamento dei rapporti bilaterali e multilaterali.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.4.5 nel 2009

Nel corso dell'anno si è dato rinnovato impulso al rilancio delle relazioni economico-commerciali con i Paesi dell'area, a cominciare da quelli visitati dall'On.Ministro nel corso del 2009. Dopo una raccolta sistematica di dati sulle caratteristiche e le prospettive del commercio bilaterale con i Paesi interessati, nonché dei settori di maggior interesse a fini di investimento, si è fissato il calendario delle riunioni di presentazione Paese (c.d. "Country Presentation") che hanno interessato Angola, Nigeria, Senegal e Sierra Leone. Sono stati stabiliti gruppi di lavoro con ICE, SACE, SIMEST e le maggiori imprese interessate, a scopo preparatorio delle riunioni stesse. Nell'azione di monitoraggio dei seguiti delle iniziative fin qui condotte (in particolare in termini di contatti tra mondo imprenditoriale italiano e realtà politico-economiche dei Paesi in questione) si prospetta la possibilità di ripetere ulteriori analoghe iniziative a beneficio di altri Paesi del Continente. Particolare rilievo è stato infine dato al rilancio della cooperazione con alcuni Paesi africani nel settore agro-industriale, che ha portato tra l'altro all'organizzazione di una serie di incontri bilaterali, a margine del Vertice FAO, tra autorità politiche africane e rappresentanti italiani del settore. Intensificata la collaborazione con il MiSE, che ha portato al lancio del c.d. "Piano Africa", strategia per un graduale e diversificato accesso delle imprese italiane nel mercato africano in alcuni Paesi prioritari e in comparti di

importanza strategica per lo sviluppo del continente, nonché di proficuo “ritorno” per l'imprenditoria italiana.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.4.5 nel 2009

Si è provveduto ad incentivare, con i fondi disponibili, la presenza economica italiana nei paesi africani attraverso iniziative commerciali mirate, partecipazioni a mostre e fiere e favorendo i contatti tra le aziende italiane e quelle locali. La spesa sostenuta è stata di Euro 110750,00.

Priorità politica:

Contribuire al mantenimento di un sistema internazionale, più stabile e più equo, basato sul sistema delle Nazioni Unite, sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e la cooperazione internazionale.

Obiettivo strategico:

- **4.6.9** Porre in essere iniziative tese a valorizzare il contributo dell'Italia per assicurare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e la tutela dei diritti umani attraverso la coerente trattazione delle questioni politiche di prioritario interesse del Paese nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, oltre che nell'ambito degli altri organismi internazionali, tra cui l'Unione Africana e le connesse organizzazioni subregionali.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.9 nel 2009

Tra le aree di crisi in cui maggiore è stata la presenza italiana si segnala la Somalia. L'Italia è nell'ambito della Comunità internazionale uno dei partner maggiormente impegnati a sostegno delle Autorità Federali Transitorie, in termini politici ed anche finanziari, ed il 6 aprile è stato ricevuto a Roma il Ministro degli Esteri somalo Omaar. L'entità del nostro impegno è stata anche manifestata alla Conferenza dei Donatori di Bruxelles del 23 aprile organizzata dalle Nazioni Unite e confermata dall'organizzazione a Roma della riunione del Gruppo Internazionale di Contatto (11-

12 giugno). Nel corso degli ultimi mesi sono proseguiti incontri ad alto livello con esponenti del Governo somalo.

Accresciuto il livello dell'impegno finanziario italiano in favore del Governo somalo e della missione di peacekeeping AMISOM. Incontro dell'On. Min. con il neoministro degli Esteri somalo, Jengeli (17 set.). Sponsorizzata la riunione straordinaria a NY dell'ICG (Gruppo Internazionale di Contatto) Somalia del 23 set.

Dossier Sudan. In gennaio è giunto in Italia Nafie Ali Nafie, Consigliere Personale del Presidente Bashir e quarta carica istituzionale del Paese, con il quale è stato affrontata la delicata questione della condanna dello stesso Bashir da parte della Corte Penale Internazionale. Con l'Inviato speciale del Ministro, On. Boniver, si è svolta ai primi di maggio una missione a Khartoum, nel Darfur e nel Sud Sudan. Nel giugno 2009 abbiamo condiviso con i membri dell'UE un non-paper sulle nostre priorità per il Sudan che ha riscosso l'apprezzamento dei partners europei. In qualità di testimoni del CPA abbiamo partecipato, nel giugno 2009, alla Conferenza di Washington dei sostenitori dell'Accordo di pace, a settembre ad una conferenza sulle problematiche sudanesi, a Mosca, e ad una riunione allargata del Gruppo di contatto Sudan ai margini della 63ma UNGA. Incontro del 1° settembre con il RSUE presso l'UA (Vervaeke). Intensi rapporti sulle tematiche sudanesi con il MAE egiziano e con l'Amministrazione USA. Fermo sostegno politico alla Mediazione congiunta NU/UA.

Strategia Congiunta EU-Africa (JAES). Nell'ambito del partenariato "Pace e Sicurezza" si è ulteriormente sviluppata l'attività di lead italiana per gli aspetti della componente civile e di polizia dell'African Standby Force (ASF), concentrandosi in particolar modo sull'azione di sensibilizzazione degli africani in merito ai c.d. "early deliverables". E' stata del pari intensificata l'attività di coordinamento interdirezionale del MAE sui vari partenariati, che ha consentito anche la formazione ed il consolidamento delle nostre posizioni in funzione del dibattito in corso nel Gruppo Africa (COAFR) sul futuro della JAES.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.9 nel 2009

Si è cercato di incidere nei vari processi di pace attivi nel Continente africano partecipando attivamente alle varie iniziative intraprese sia dalle Nazioni Unite che dall'Unione Europea. Sono stati messi a disposizione degli Enti Internazionali i mezzi economici necessari al raggiungimento degli obiettivi internazionali per la pacificazione del Continente. La spesa sostenuta è stata di Euro 7075312,00

CDR 19 - DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA DELL'OCEANIA DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE

Priorità politica:

Contribuire al mantenimento di un sistema internazionale, più stabile e più equo, basato sul sistema delle Nazioni Unite, sul rispetto dei diritti umani, sulla legalità e la cooperazione internazionale.

Obiettivo strategico:

- **4.6.10** Continuare a promuovere il rafforzamento della cooperazione bilaterale con i Paesi dell'area, anche in un'ottica di contributo agli equilibri ed alla stabilità regionale mediante il sostegno del consolidamento delle istituzioni democratiche, la realizzazione di iniziative volte ad assicurare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e la coerente trattazione delle questioni politiche inerenti i paesi asiatici nell'ambito degli altri organismi internazionali.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.6.10 nel 2009

Nel 2009 l'attività politica di questa Direzione è stata svolta per sostenere la stabilizzazione e lo sviluppo di alcune aree asiatiche, sia attraverso la promozione di processi di democratizzazione in Paesi quali l'Afghanistan, il Pakistan, Bangladesh e Nepal, sia mediante i tentativi di pacificazione avviati in Sri Lanka e nella Penisola coreana.

In un'ottica di coerenza e di continuità con le precedenti iniziative internazionali dedicate all'Afghanistan e alla dimensione regionale, la DGAO ha fornito il suo contributo determinante per la riuscita della Riunione Ministeriale G8 di Trieste su Afghanistan e Pakistan. Si è inteso affrontare tematiche centrali per la stabilizzazione dell'Afghanistan da una più ampia prospettiva regionale, avvalendosi del contributo dei Paesi vicini, degli attori regionali e internazionali impegnati nell'area.

Nel corso della Conferenza è stato possibile adottare, attraverso una opera di negoziato internazionale condotta dall'Inviato Speciale per l'Afghanistan e il Pakistan, uno Statement su Afghanistan e dimensione regionale ('Afghanistan and the Regional Dimension',) che ha raccolto un avallo generale su un'ampia serie di linee guida negli ambiti della cooperazione di frontiera e del contrasto ai traffici illeciti, dello sviluppo economico e sociale - in tutte le sue accezioni - e della promozione dei

contatti fra categorie delle società dei Paesi interessati al processo di stabilizzazione dell'area. Si è promosso, anche a livello multilaterale, l'organizzazione di iniziative in fori di dialogo quali l'ASEM. In particolare: è stato organizzato il "Seminario sullo sminamento umanitario", co-presieduto da Italia e Cambogia.

L'evento è stato di grande importanza ed è stato il primo seminario Asem organizzato dall'Italia su un tema specifico, con l'obiettivo di realizzare un foro di incontro e dialogo tra Paesi affetti dal problema delle mine e Paesi produttori di tecnologie applicabili allo sminamento, coinvolgendo anche il settore privato e le autorità locali.

Nel 2009 è stato avviato un percorso di cooperazione con l'Indonesia sui temi del dialogo interreligioso e del sostegno all'Islam moderato, mediante la realizzazione di due iniziative. La prima iniziativa ha riguardato l'organizzazione della Conferenza Internazionale "Unità nella Diversità. Il modello indonesiano per una società del convivere", che si è svolta il 4 marzo presso il Ministero degli Esteri. A margine della Conferenza, si è tenuto il colloquio tra l'On. Ministro ed il Ministro degli Affari Esteri indonesiano Wirajuda, nel corso del quale si è proceduto alla firma del Memorandum di cooperazione politica tra Italia e Indonesia. La seconda è consistita nella realizzazione, nella capitale culturale dell'Indonesia, Yogyakarta, di un Centro Sociale adibito ad attività di carattere educativo e di formazione, rivolto alle fasce più deboli della popolazione.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.6.10 nel 2009

Le risorse finanziarie sono state utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi sopracitati.

La spesa sostenuta è stata di Euro 1.628.634,00. L'attività istituzionale della Direzione Generale è proseguita comunque regolarmente nel corso dell'anno.

Priorità politica:

Promuovere gli interessi economici italiani nell'economia globale in espansione, sostenendo il rilancio dello sviluppo pur nell'ambito della grave crisi economica in atto.

Obiettivo strategico:

- **4.4.6** Consolidare la presenza economica dell'Italia nelle aree di maggior interesse, sia attraverso l'organizzazione di iniziative di ampio respiro miranti a promuovere il

sistema Italia in altri Paesi dell'Asia, sia favorendo l'internazionalizzazione delle imprese italiane anche al fine di rendere più efficace l'azione del sistema produttivo operante all'estero.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.4.6 nel 2009

Al fine di promuovere e sostenere il sistema Italia in campo economico-commerciale, mediante l'individuazione di opportunità in Asia a favore delle nostre imprese, nonché per favorire la diffusione sotto molteplici aspetti, dell'immagine del nostro Paese anche attraverso grandi eventi spettacolari e di notevole impatto mediatico, volti ad avvicinare i rispettivi popoli, questa Direzione ha utilizzato nel 2009 la formula ormai collaudata e rivelatasi vincente delle c.d. "Rassegne contenitore" a carattere culturale ed economico; difatti per il 2009 una iniziativa di questo genere è stata realizzata con la Rassegna "Italia-Giappone 2009". Inaugurata alla presenza del Capo dello Stato, in occasione della visita in Giappone nel settembre 2009, l'organizzazione di 180 eventi in 29 città, la Rassegna si è fondata su una strategia di promozione integrata del Sistema Italia con cui si è riusciti a presentare in particolare eccellenze produttive, scientifiche e tecnologiche del nostro Paese, unitamente alle sue attrattive artistiche, culturali e turistiche. Nel complesso oltre un milione e duecentomila giapponesi hanno partecipato ad uno o più eventi della citata Rassegna e l'impatto è stato enfatizzato dalla diffusione delle iniziative su tutto il territorio giapponese.

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.4.6 nel 2009

Le risorse finanziarie sono state utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi sopracitati.

La spesa sostenuta è stata di Euro 4.179.203,00. L'attività istituzionale della Direzione Generale è comunque proseguita regolarmente nel corso dell'anno.

CDR 20 - DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA

Priorità politica:

Assicurare il tradizionale, convinto contributo al percorso di integrazione europea, nelle politiche e nelle istituzioni, affinché le soluzioni adottate riflettano il valore aggiunto che la cultura e la tradizione italiana possono rappresentare per il resto dell'Europa.

Obiettivo strategico:

- **4.7.1** Intraprendere azioni mirate di sostegno al processo di integrazione europea, con particolare riguardo ai settori dell'immigrazione e sicurezza, della crescita e della politica energetica e ambientale. Continuare l'attività volta a perseguire l'entrata in vigore e l'applicazione del Trattato di Lisbona. Contribuire all'elaborazione delle missioni PESD/PESC nelle zone di crisi e garantire una qualificata partecipazione italiana.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strategico 4.7.1 nel 2009

Con riferimento al processo di riforma istituzionale, nel corso del 2009 sono state condotte azioni nei vari contesti bilaterali e multilaterali per incoraggiare il completamento delle procedure di ratifica del Trattato di Lisbona da parte dei 4 Paesi membri che a inizio 2009 non vi avevano ancora provveduto (Irlanda, Repubblica Ceca, Polonia, Germania). In tale quadro, si è altresì contribuito all'identificazione di una soluzione idonea al "problema" irlandese e a quello ceco. Decisioni in tal senso sono state assunte rispettivamente dal Consiglio europeo di giugno e di ottobre 2009, così consentendo di raggiungere l'obiettivo della ratifica da parte di tutti gli Stati membri e l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009. Nel secondo semestre 2009 – con un'intensificazione dopo l'esito positivo del secondo referendum irlandese nell'ottobre 2009 - gli sforzi sono stati diretti alla definizione di posizioni negoziali nell'ambito dei lavori di preparazione per l'applicazione del Trattato, lavori che si sono soprattutto concentrati sugli aspetti necessari per consentire l'entrata in funzione delle nuove figure istituzionali introdotte dal Trattato e l'istituzione del Servizio Europeo per l'Azione Esterna. Tali lavori preparatori

hanno trovato riscontro in due rapporti approvati dal Consiglio europeo di dicembre 2009.

Nel corso del 2009 sono stati registrati concreti progressi nella definizione di una politica energetica europea. Dal punto di vista delle infrastrutture energetiche, è stato approvato il finanziamento dei progetti inseriti nel Piano Europeo di Ripresa Economica nel campo dell'Energia. Tutti i progetti di rilevante interesse per l'Italia sono stati accolti e finanziati come richiesto.

Per quanto concerne invece la lotta ai cambiamenti climatici, a livello europeo è stato raggiunto all'unanimità un accordo su un ampio mandato negoziale, in vista della Conferenza di Copenaghen, che tiene conto delle richieste italiane. Il Vertice si è concluso con l'adozione di un testo che rinvia la conclusione di un accordo formale di almeno un anno. Si tratta di un risultato provvisorio da rafforzare attraverso ulteriori negoziati.

Sul fronte economico, la crisi economica e finanziaria è stata fronteggiata in maniera coordinata ed è stata avviata l'individuazione delle exit strategies necessarie per uscire dalla crisi. E' stato raggiunto l'accordo sul nuovo quadro di vigilanza finanziaria europea mentre è stata avviata la discussione sul futuro della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione (cd. Strategia UE 2020)

Per quanto riguarda il volet migratorio, questa Direzione, d'intesa con le Amministrazioni e le altre Direzioni Generali interessate, ha promosso specifiche iniziative in ambito UE sia sull'immigrazione irregolare nel Mediterraneo sia, più in generale, sulle prospettive dello Spazio europeo di Giustizia, Libertà e Sicurezza nel quadro del negoziato sul Programma pluriennale di Stoccolma (2010-2014), approvato dal Consiglio Europeo di dicembre scorso. Tali iniziative sono state recepite positivamente dai Consigli Europei di giugno, ottobre e dicembre 2009.

Nel corso del 2009, l'Italia ha contribuito al consolidamento del ruolo dell'Unione Europea sul piano internazionale nel quadro della PESC/PESD, assicurando un alto livello di partecipazione nazionale a pressoché tutte le missioni dispiegate dall'Unione Europea, sia in termini di unità di personale e di risorse materiali che di connesso sostegno finanziario. In particolare, per quanto riguarda il personale distaccato dal MAE nell'ambito delle missioni civili, che a fine 2009 ammontava a 22 unità, si evidenzia che tale presenza è quintuplicata rispetto al 2007; tra gli incarichi ricoperti, si segnalano quattro 'Political Adviser' distaccati presso gli uffici dei Rappresentanti Speciali UE, e un 'Political Adviser' del Capo missione EUMM GEORGIA. Nel corso del periodo in esame si è provveduto inoltre a rafforzare l'azione di sensibilizzazione nei confronti delle Amministrazioni interessate a partecipare alle missioni PESD, consolidando il ruolo di coordinamento di questa Direzione. L'Italia, attraverso gli opportuni canali negoziali, ha inoltre fornito un contributo sostanziale nell'affermazione della Politica di sicurezza e difesa quale strumento efficace per l'insieme dell'azione esterna dell'UE, così come definita nel quadro della strategia europea in materia di sicurezza (ESS).

Totale risorse finanziarie per l'obiettivo strategico 4.7.1 nel 2009

Partecipazione italiana alle missioni civili in ambito PESD: € 1.375.973,00 Costi del personale e di funzionamento direttamente connessi con il raggiungimento dell'obiettivo strategico: € 1.540.119,00

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale nel 2009

Nel 2009 l'Italia ha continuato ad assicurare il proprio contributo al percorso di integrazione europea garantendo, anche per il tramite della Rappresentanza Permanente a Bruxelles, una partecipazione attiva e responsabile ai processi negoziali comunitari. In particolare per quanto riguarda la fase ascendente, notevole è stato inoltre lo sforzo di coordinamento svolto da parte di questa Direzione a livello nazionale tra le Amministrazioni centrali interessate per la definizione della posizione negoziale dell'Italia nei diversi settori. Inoltre con riferimento alle diverse politiche settoriali, è stato assicurato pieno sostegno agli sforzi compiuti dalle due Presidenze di turno (Rep. Ceca e Svezia). Per quanto riguarda il settore Giustizia e Affari Interni particolare attenzione è stata riservata ai temi della libera circolazione delle persone, alla lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, allo sviluppo della giustizia civile e penale. La Direzione ha inoltre promosso la presenza italiana presso le Agenzie UE nel settore Libertà, Giustizia e Sicurezza, sostenendo in particolare le candidature italiane presso l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX) e l'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA).

Sul fronte istituzionale sono stati seguiti gli aspetti di competenza del rinnovo del Parlamento europeo, in relazione sia alle modifiche intervenute nella normativa nazionale che al processo di notifica dei nostri eurodeputati. Sono state poi svolte attività di coordinamento dell'azione di difesa della lingua italiana nel quadro del regime linguistico delle istituzioni UE, conseguendo notevoli progressi in materia. In stretto raccordo con la Rappresentanza Permanente a Bruxelles, è stato condotto un costante esercizio di monitoraggio della presenza di funzionari di cittadinanza italiana presso le istituzioni UE, ottenendo notevoli progressi sia a livello di posizioni apicali che con riferimento alla presenza italiana di Esperti Nazionali Distaccati e di Esperti Nazionali in Formazione Professionale. D'intesa con il Dipartimento Politiche Comunitarie, si è inoltre contribuito alla gestione del contenzioso comunitario dinanzi alla Corte di Giustizia UE.

Sul piano delle relazioni esterne e del ruolo internazionale dell'UE, nel corso del 2009, sono stati sostenuti con determinazione gli sforzi delle Presidenze ceca e svedese per far avanzare in modo equilibrato la strategia di allargamento. E' stata dunque posta in essere un'incessante azione politico diplomatica, sia all'interno dei competenti fora comunitari che a livello bilaterale, in vista dell'avanzamento dei

negoziati di adesione con Croazia e Turchia e del rafforzamento della prospettiva europea dei Paesi dei Balcani Occidentali. Anche grazie a tali sforzi, nel corso dell'anno si sono registrati notevoli progressi: lo sblocco dei negoziati di adesione con la Croazia; la trasmissione delle domande di adesione del Montenegro e dell'Albania alla Commissione ai fini della stesura del relativo parere; l'abolizione del regime di visto per Serbia, FYROM e Montenegro; la decisione della Commissione di raccomandare l'avvio dei negoziati di adesione con FYROM; la presentazione da parte della Commissione di uno studio sulle modalità per rafforzare le relazioni UE-Kosovo e dare sostanza alla prospettiva europea del Paese. Si è riusciti inoltre a far avanzare il percorso europeo di Serbia e Bosnia-Erzegovina ed evitare il rischio di una loro marginalizzazione rispetto agli altri Paesi della regione.

Al contempo, si è continuato a favorire il consolidamento delle relazioni con i paesi terzi vicini, garantendo uno sviluppo geograficamente bilanciato fra la dimensione orientale e quella meridionale della Politica Europea di Vicinato. Oltre a partecipare fattivamente alle attività di cooperazione con i Paesi del Partenariato Orientale (Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina) favorendo allo stesso tempo un approccio inclusivo nei confronti della Russia, si è sostenuto l'upgrading delle relazioni dell'UE con il Marocco e con la Giordania e si è riusciti a far recepire nei negoziati per l'Accordo Quadro UE-Libia le nostre posizioni in materia di protezione consolare, gestione congiunta delle politiche migratorie e diritto del mare.

Sono stati poi attivamente sostenuti gli sforzi negoziali della Commissione nei confronti dei grandi partners globali dell'Asia, dell'Africa e dell'America, prestando attenzione ad ottenere in sede europea un'adeguata tutela dei nostri interessi economici nazionali (introduzione di dazi antidumping sui tubi in acciaio provenienti dalla Cina; rinnovo dazi antidumping su calzature provenienti da Cina e Vietnam, nonché, impegno per la positiva soluzione dell'annosa disputa sulla carne agli ormoni con gli USA, evitando gravi ripercussioni sulle esportazioni italiane oltreoceano).

Con riferimento all'assistenza economico-finanziaria, nel 2009 è stata assicurata una costante ed attiva partecipazione italiana ai comitati di gestione degli strumenti IPA, ENPI, DCI, IFS nonché della facility per gli investimenti NIF. Grazie al preventivo coordinamento con altri Uffici ed Amministrazioni, è stato possibile portare ai comitati un accresciuto – in termini quantitativi e qualitativi – contributo italiano, intervenendo con successo per integrare e modificare documenti al fine di renderli più corrispondenti agli interessi italiani. E' stata infine avviata un'azione volta a coinvolgere, fin dalla fase di programmazione a monte, i soggetti italiani potenzialmente interessati alla fase di esecuzione a valle dei progetti.